

# Il Teatro Instabile di Meano al Sipario d'oro Un bel viaggio in «Merica»

LIZZANA- Spettacolo molto atteso a Lizzana, sabato scorso, per la seconda prova della nuova compagnia «TIM- Teatro Instabile di Meano», che ha aperto i battenti da poco ma già si lancia con decisione sulle strade meno battute dal teatro. In questa occasione, un viaggio nella memoria e nella geografia: «Merica, Merica», storia di emigrazione della fine del secolo scorso, ispirata alla vicenda di un contadino di Meano.

Diciamo subito un «bravo» convinto alla compagnia, che non si lascia impressionare dalle difficoltà ma le affronta a cuore aperto; meglio questa «Merica», che vede al lavoro delle fantasie e dei cervelli, che certe riedizioni di vecchie scipitaggini - che qualcuno si ostina a definire «classici del teatro dialettale trentino» - e che esercitano a malapena la memoria, quando ci riescono. La parte meglio riuscita della messa in scena è quella musicale, che gode dell'apporto di alcuni strumentisti molto preparati; più esile e ripetitiva la parte recitata, che dà l'impressione di una vicenda troppo raccontata e poco mostrata. E gli stessi attori, pur con certi distinguo positivi, hanno bisogno di dimenticare le convenzioni ormai consunte per cercare con più convinzione i personaggi. Ma non c'è dubbio che il TIM, ripetiamo, alla seconda prova, sta già mostrando una forte decisione a progredire e ne dà conto in palcoscenico. Un lavoro tutto da approvare ed incoraggiare, che alla fine ha ottenuto dal pubblico un applauso caldo.

L.F.